

taja, domete non siano di principali. Ave 96 de si, 2 di no, et fu presa.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 3.* Come scrisse per le altre, il Papa volea retenir il capitano Lunardo noncio di monsignor di Lutrech, in casa dil signor Alberto da Carpi; el qual poi è stà visto per Roma, si tien habbi conzato le sue cosse. Quel altro fo retenir, qual vene con monsignor San Marzeo, fo per esser stà trovà letere che scrivea al marchese di Mantoa disuadendolo a venir a soldo dil Papa et esser contra el re Cristianissimo. Scrive, esser stà dal Papa esso Orator a persuaderlo voy meter pace in Italia, et si atendi a le cosse turcheche, qual è *in actu* di aver il regno di Hongaria. Disse il Papa, per lui non ha mancato « ma francesi si portano mal contra de nui » et li disse quello zà havia inteso esso Orator avanti, *videlicet* che monsignor di Leseu, che in prima havia dito voler con le sue man tajar la testa dil Papa, dicendo gran mal di lui; et cussi el Papa li disse ditto Leseu averlo ditto, et aver ditto contra el signor Prospero, per il che è cressuto mazor odio al Papa contra Franza. L'Orator disse, non è da creder tal parole et la Cristianissima Maestà porta gran reverentia a Soa Santità, e quelli voleno meter mal, lievano esser stà dite tal parole. Poi el Papa disse, zerecha le cosse dil re di Hongaria, che per lui mai ha mancato nì mancherà di voler ajutar contra il Turcho e meter paxe fra li principi cristiani, et che li manderà qualche carlino: nè poté da lui aver altro. Poi li domandò uno mandato, li corieri nostri potesseno securi andar e venir. Disse: « non l'avete auto? » L'Orator disse: « Questo fo per una volta; questo voria fusse per sempre ». Promise di farlo, jurando per l'anima sua che quello fu fato a Ravena, è stà contra el voler suo, e ha scritto sia punito quel governador di Ravena fece quel ato di retenir le letere. Scrive, è *letere di 24*, il signor Prospero col campo esser levato di Bologna, danno fama con 1000 lanze, ma sono 800 solamente cavali lizieri, e da fanti 7000, zente mal in ordene e mal pagati, i quali hanno auto 10 bariloti per uno, che vien uno raynes. Si dice le 300 lanze spagnole non aver ancora passà il Tronto, et sono maleontente. Il Papa non ha danari; ha tolto ad imprestado da alcuni che pretendono esser fati cardenali, et è stà servito, et hanno fato il pezo, perchè volendo far cardenali, farà chi li darà danari di novo. El Papa ha fato far comandamento in banchi niuno serivi di novo, ma di le sue marcantie. Scrive, li a Roma è stà stampata la letera dil re di Hongaria, ch'è stà mal fato, la qual tien sarà man-

data al Tureo; sichè poco si curano di turchi. Scrive, ha *solum* uno corier li; ha spazato 7 con li so' danari et impegnato li soi arzenti, *etiam* dia aver danari per le sue spese, et si providi. *Postscripta*, è venuto aviso le 300 lanze spagnole esser passate il Tronto.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 24 Luio.* Come el Vicerè è a Julianova stato dil ducha di Atri, indisposto, e molti de li soi morti et amalati. Si dice, si lieva de li e anderà a Civitela loco di mior aere di dove el se ritrova, et uno suo locotenente ha fato far comandamento a li homeni d'arme e altre zente stipendiate vadino li; le qual non voriano andar per l'aere cativo. Il ducha di Termeni, il conte di Potenza e don Zuane Castrioti non sono ancora mossi. Vanno mal volentieri per l'aere cativo. El signor Ascanio Colona se ritrova a Trezan in l'Apruzo loco suo, amalato, et non stà bene. *Di Zenoa, è letere* in questi mercanti fresche, come le 10 galle erano armate, et l'armata regia, con la nave fo mandata con li 2000 fanti, erano a Livorno, levati di la impresa di Zenoa.

*Dil dito, di 27.* Come il Vicerè era venuto a Civitela, sicome ha ditto soa sorela la duchessa di Monte Alto, qual ha letere di 25. Havia febre dopia terzana. Ha mandato per maestro Lion ebreo il qual recusava andarvi, pur è andato in una leticha honoratamente; et di là se dubita di la vita, e come dice la Duchessa, è anni 30 non ha auto male. Fa passar le zente il Tronto sotto el marchese di Pescara, qual sarà capitano zeneral di queste, e de le prime zente passano il Tronto. Il ducha di Termeni partirà doman. El signor Ascanio Colona stà mal. Le galle andono a Zenoa, con la nave, si aspeta el suo ritorno. A Serzenta è parse alcune fuste, et hanno preso certe barche. Li foraussiti si sono reduti in uno, e vanno facendo danni. Questi, per una stafeta venuta di Roma, hanno fato serar la doana e tolto in nota robe tutti di mercanti francesi, milanesi e zenoesi, e fatosi dar piezaria di non venderle nè partirsi de qui, poi le hanno liberate. Et hanno fato far uno proclama, che in termene di zorni 4, chi hanno robè loro, se vadino a dar in nota sotto pena di ducati 10 milia, et con questi danari vorano pagar li ducati 70 mila dieno dar per letere di cambio a Hironimo Grimaldo. Scrive, è letere di Roma di l'Orator ispano, come francesi erano stà roti in Navara. Questi dil Consejo sono andati a la chiesa cathedral a ringratiar la Eterna Maestà, et fato segni di letitia, con far fochi e trazer artelarie. Si tien, sia cosa levata per deprimer li anzuini, et sublevar li aragonesi. Scrive, è zonta